

**<< Le zolfare ottocentesche
di Gabara: esempio di
recupero, valorizzazione e
fruizione per una concreta
opportunità di turismo
esperienziale nel cuore di
Sicilia>>**

**XIX Riunione di Rete Nazionale Parchi e Musei Minerari Re_Mi
ISPRA, San Cataldo 20-21-22 Giugno 2025
Geol. Angelo La Rosa**

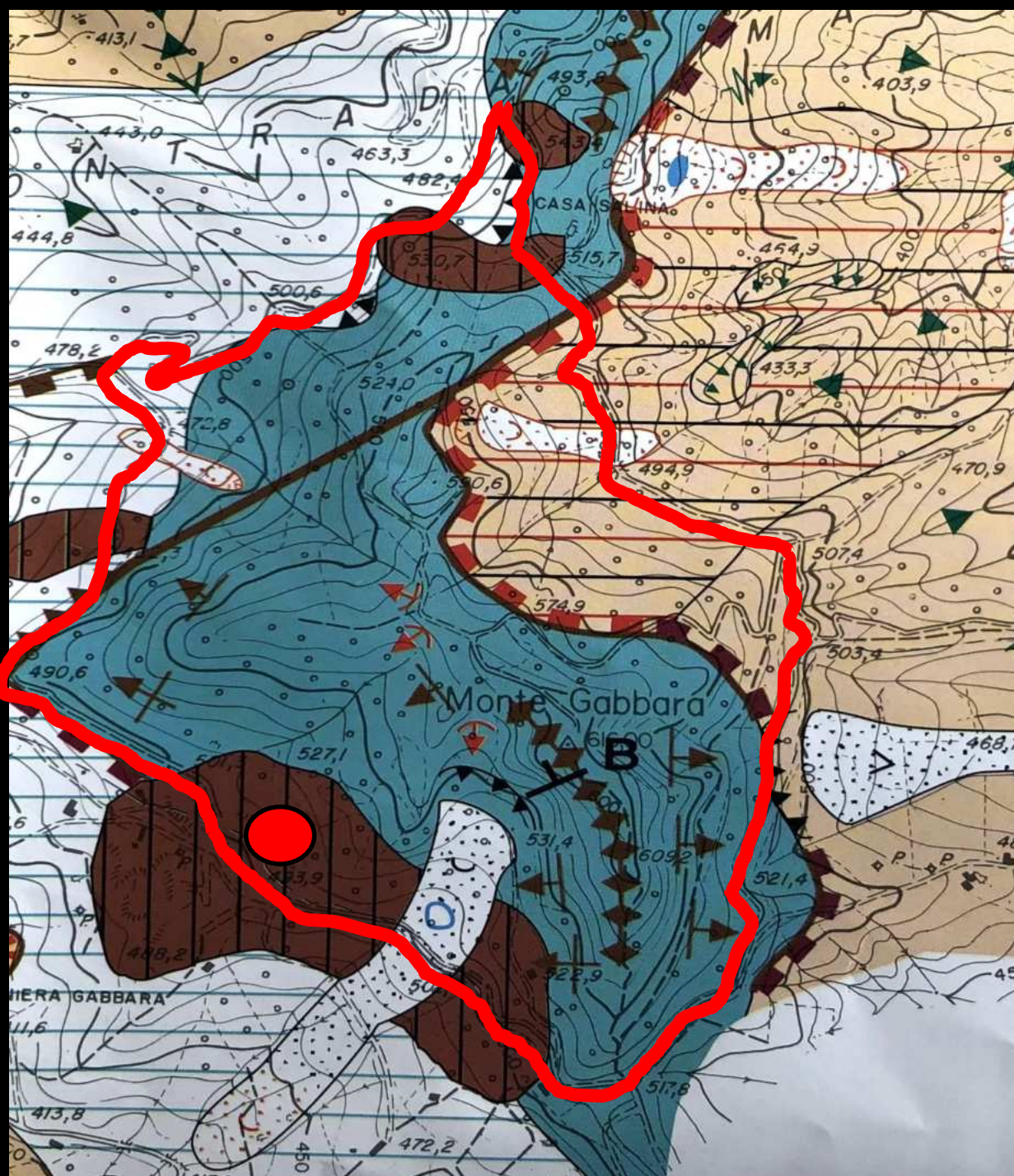


Ciàula e la Luna

Inquadramento topografico del Monte Gabara



San Cataldo



A Gabbara, cuore di Sicilia, Ciàula scopre la Luna

Un emozionante viaggio nel mondo
dello zolfo tra:
geologia, archeologia mineraria, storia
antropologica, letteratura, arte, teatro.

Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale

Caltanissetta - Servizio 10°

Dirigente del servizio arch. Antonio Valenti
Dirigente Unità Operativa geol. Patrizia Giardina
Responsabile Tecnico geom. Aldo Scalia



Geologia

An aerial photograph showing a rugged mountain ridge with exposed rock faces, winding roads, and surrounding agricultural fields. The landscape is a mix of green vegetation and brownish-grey rocky terrain.

Le rocce affioranti lungo la strada che porta al Parco minerario di Gabara raccontano una storia lunga milioni di anni, dalla crisi di salinità del mare Mediterraneo fino al ritorno delle condizioni di mare aperto.

**Si entra nel ventre delle
rocce attraverso gallerie
orizzontali...**





per leggerne il linguaggio



**attraverso le sue
strutture**



e i suoi tesori
ancora nascosti...



**raggiungibili attraverso un camminamento
conosciuto, ma da scoprire ...**



Zolfo



Epsomite



**Campioni di
minerali
provenienti dal
sottosuolo di
Gabara**

Archeologia mineraria

**Dai primi dell'800 fino
al declino dell'epopea
dello zolfo
(seconda metà del '900)**





La ricerca



Le buche

RILEVAMENTO DELLA SOLFARA CABARA

Effettuato dal Sig. Cav. Uff. E. Vassallo e Luigi Vassallo
1896

1 896

Rosario Amico Roxas e Luigi Vassallo



1 930



Le carte minerarie
storiche



Catalogazione di più di 25 discenderie









Le esplorazioni in sottosuolo

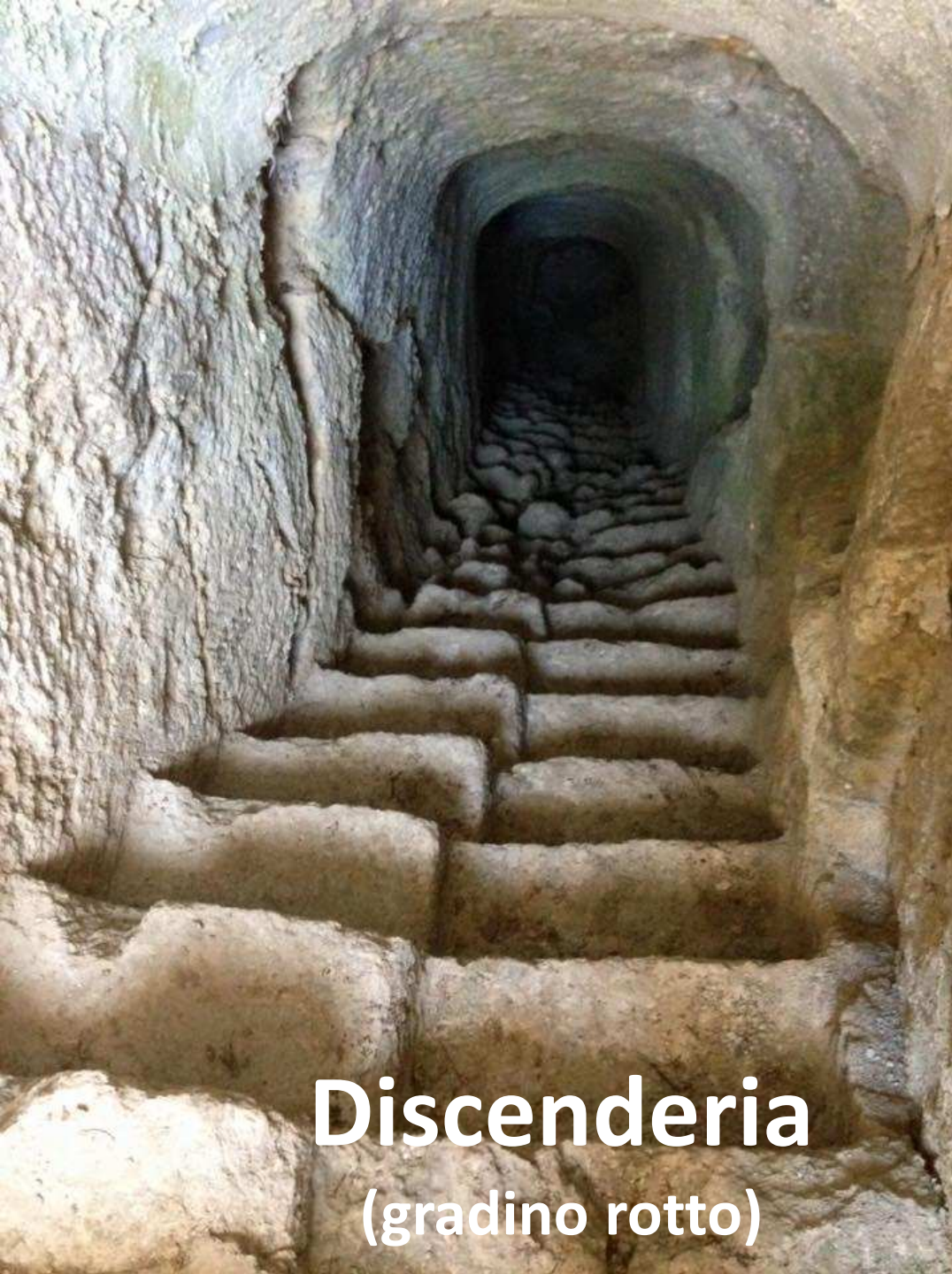


Le esplorazioni in sottosuolo



Zolfara Persico

(Buca San Michele)



Discenderia
(gradino rotto)

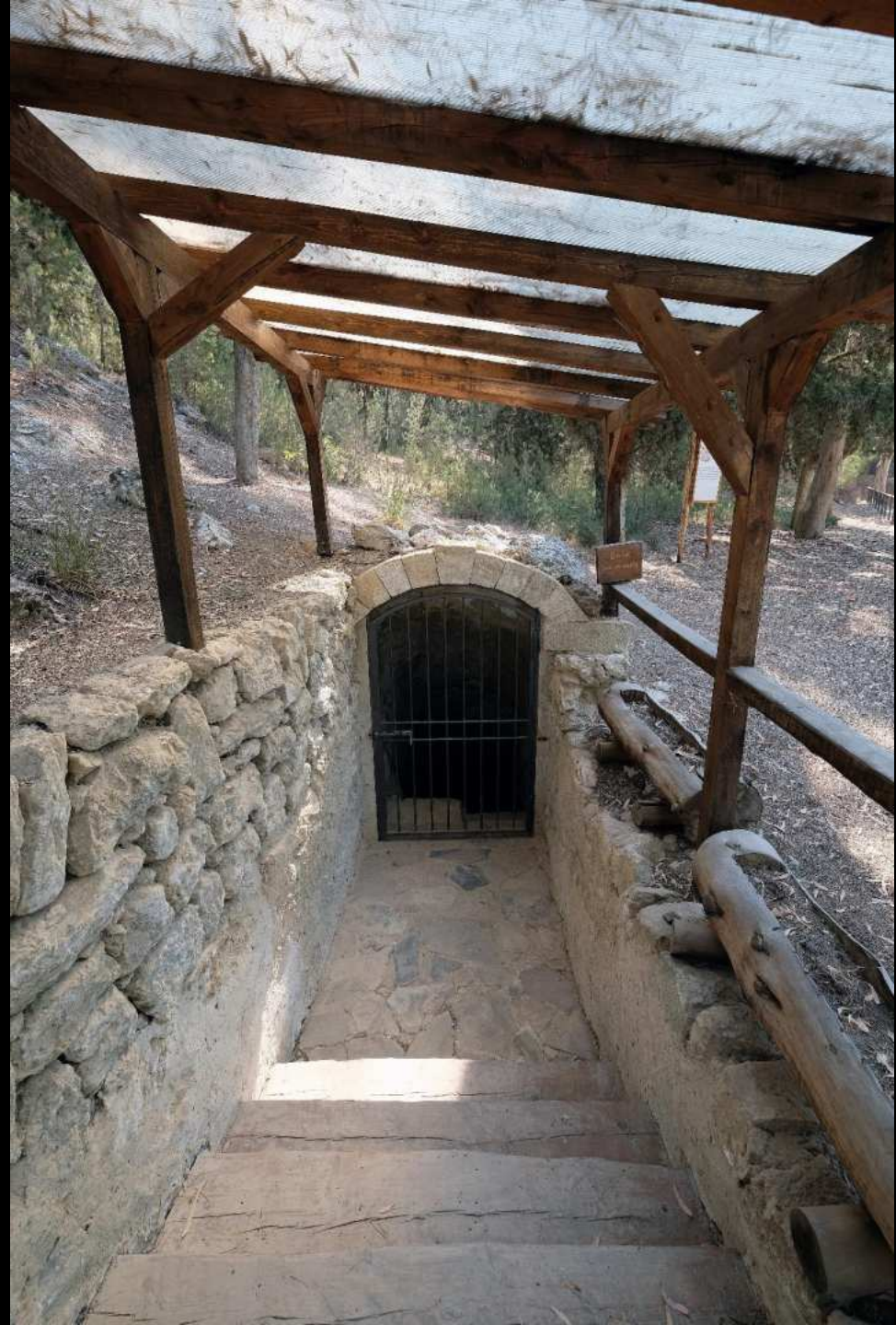


Strutture fusorie
dai calcaroni ai forni Gill



Zolfara Persico

(Ingresso della buca San Michele)





QR-Code in 4 lingue

Uscita

Ingresso

**Zolfara Giunta
Esterno**

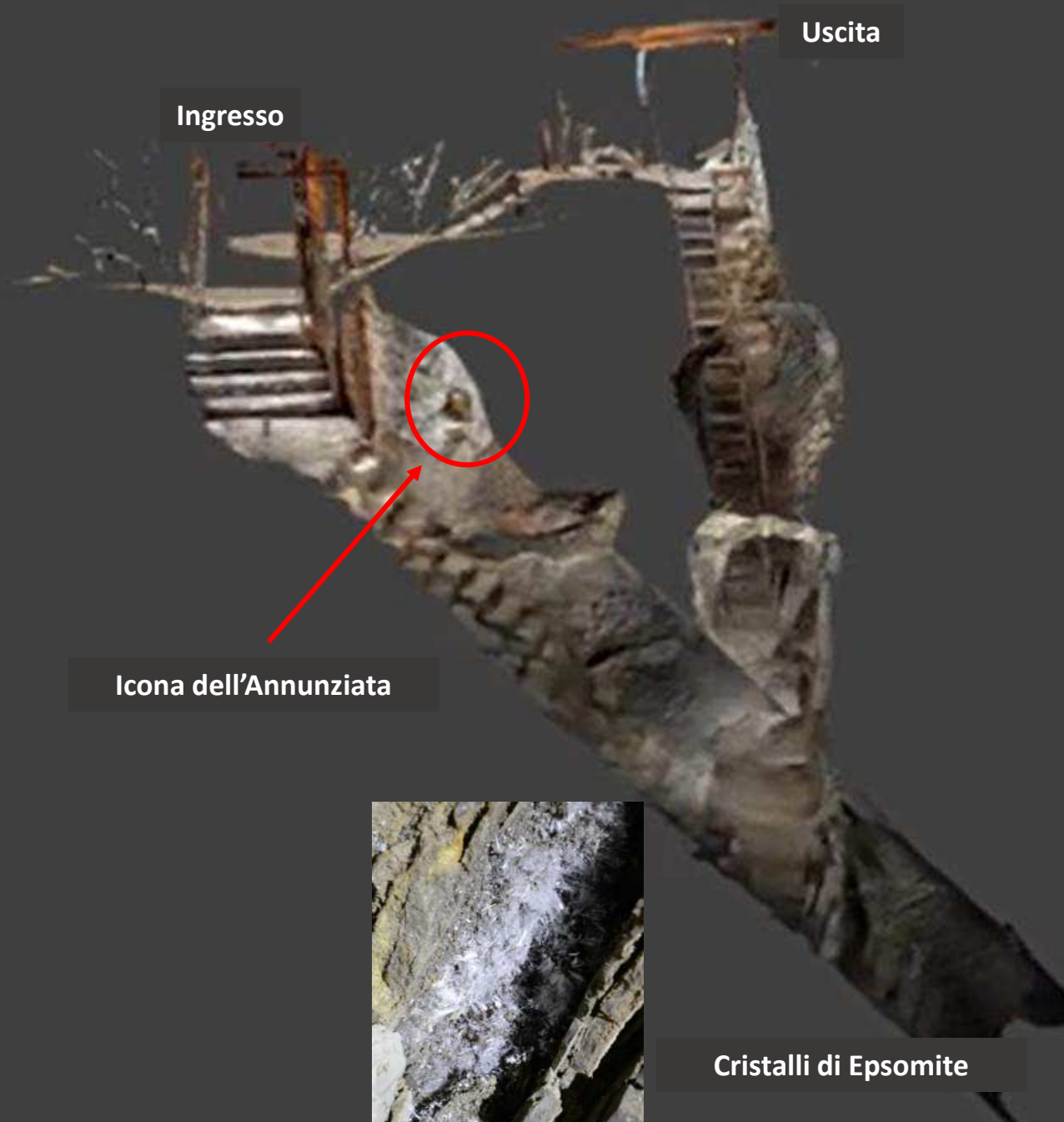


Ingresso

Uscita

**Zolfara Giunta
Interno**



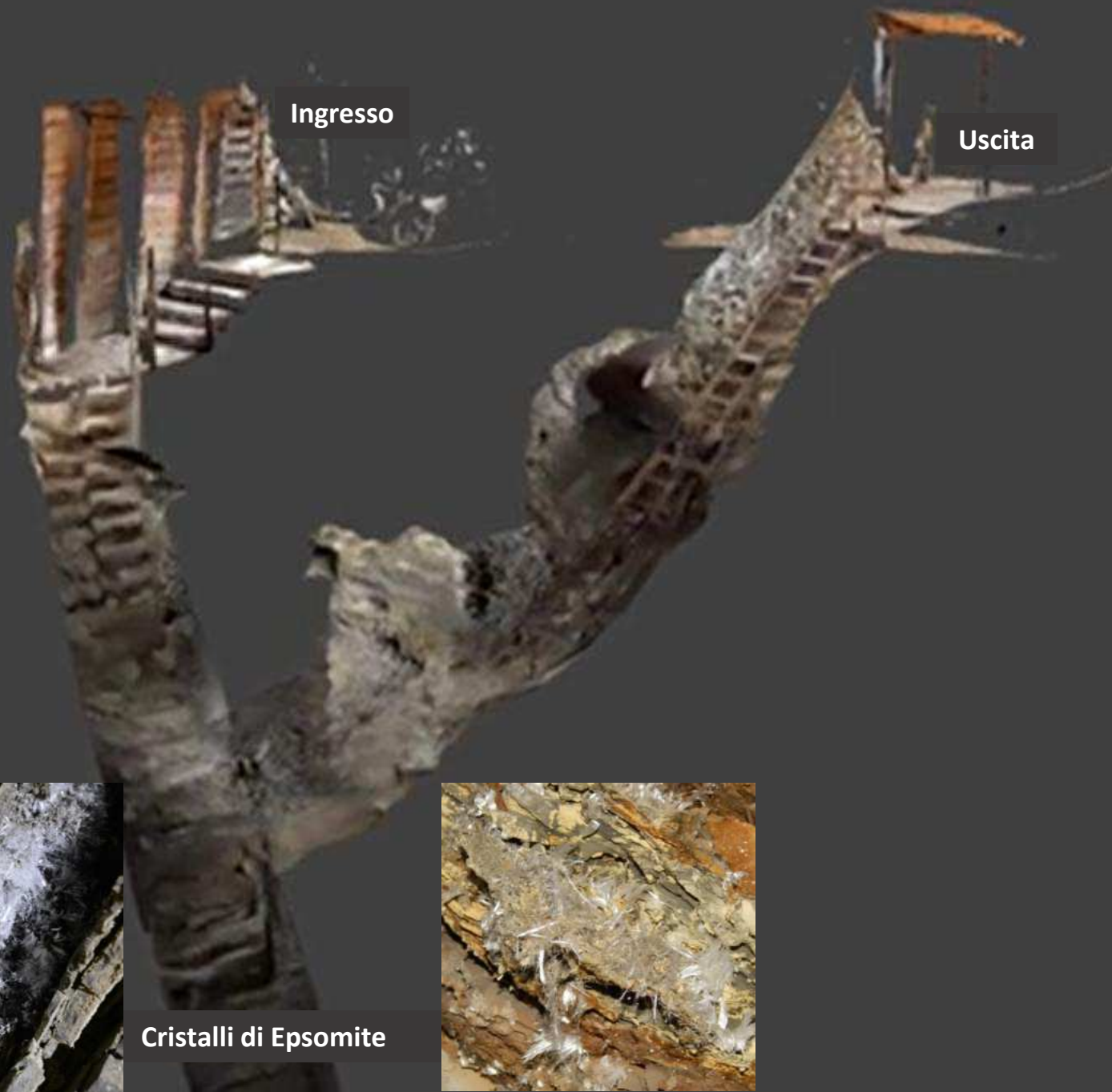


3D Interno zolfara Giunta



Cristalli di Epsomite





3D Interno zolfara Giunta

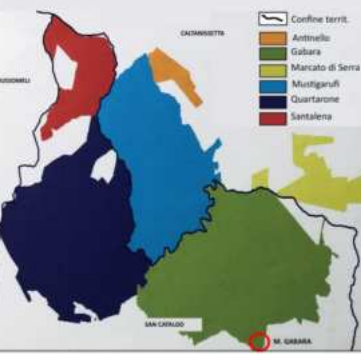


Cristalli di Epsomite



Percorso scientifico

CARTA DELLE MACROUNITA' GESTIONALI



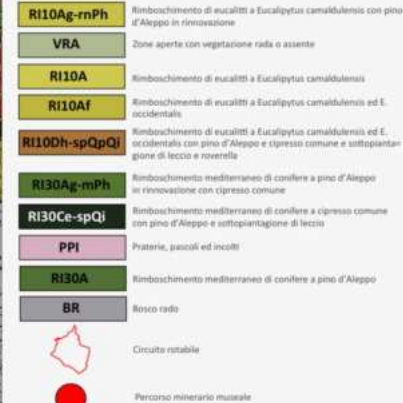
GLI EUCALITTI IN SICILIA

In Sicilia, l'impiego degli eucalitti era avvenuto fin dal 1940, ad opera del Corpo Forestale dello Stato, con finalità di difesa e conservazione del suolo. La diffusione su vasta scala avviene, però, a partire dalla seconda metà degli anni cinquanta, da parte dell'Amministrazione Forestale Regionale, dei Consorzi di Bonifica e dell'Ente di Sviluppo Agricolo regionale, con l'avvio di una notevole attività di rimboscimento realizzata in regione fino all'inizio degli anni '80.

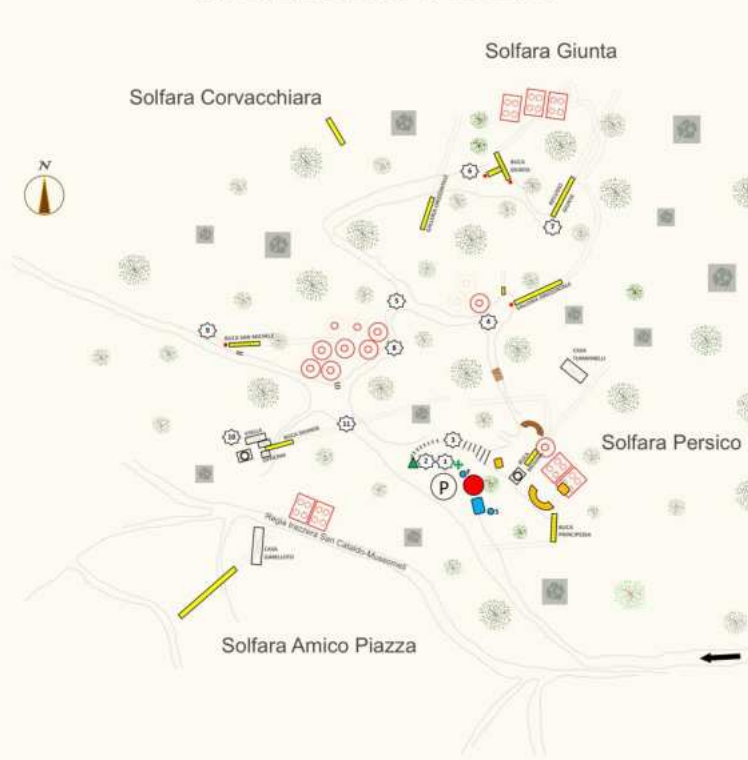
Nasce anche il bosco di Gabara, su un'altura da tempo spoglia per le abbondanti esalazioni di anidride solforosa proveniente dalle strutture fusorie delle solfara, che ostacolavano le attività contadine.

Il ricorso agli eucalitti era legato alla notevole capacità di attecchimento manifestata dalle specie impiegate, alla rapidità di accrescimento e quindi di copertura del suolo, alla ritenuta assenza di avversità biotiche, all'applicazione di procedure di impianto molto semplificate ed alla capacità di ricaccio nel caso di incendi successivi all'impianto, tutti elementi questi che permettevano di ottenere una copertura arborea in tempi relativamente brevi, anche su vaste superfici. La messa a dimora degli eucalitti (pianta originaria dell'Oceania e delle Filippine), rispecchiava il pensiero selvicolturale del tempo, teso ad esaltare le specie forestali esotiche, considerate a carattere produttivo, l'eucalitto divenne pianta protagonista. Estesi impianti di diversa specie vennero realizzati in aree dell'entroterra collinare siciliano, allo scopo di creare nell'isola una industria della carta e delle paste di cellulosa con la costruzione ed esercizio di una cartiera a Fiume Freddo di Sicilia (CT). Il progetto, finalizzato a realizzare nella Sicilia centro-orientale dei popolamenti forestali capaci di produrre una ingente massa legnosa, ebbe ulteriore sviluppo con l'avvio di programmi di finanziamento pubblici speciali. Per gli entrambi gli impieghi, di difesa idrogeologica e produttiva, si delinearono però degli errori di fondo, legati alla non adeguata conoscenza delle esigenze ecologiche delle specie di eucalitti impiegate. Le conseguenze furono notevoli in entrambi i campi, con conseguente abbandono del progetto industriale.

CARTA DEI TIPI FORESTALI DI MONTE GABARA (636 m s.l.m.)



Area Mineraria di Gabara



Legenda



CARTA GEOMORFOLOGICA DEL MONTE GABARA

Salvatore Monteleone, Giuseppe Pipitone
DIPARTIMENTO DI GEOLOGIA E GEODESIA, UNIVERSITA' DI PALERMO



DEPOSITI SUPERFICIALI

Rostici di miniera

LITOLOGIA DEL SUBSTRATO

DEPOSITI EVAPORITICI (Serie Gessoso-solfifera)
Membro gessoso
Gessi (a) macrocristallini (Selenitici) in banchi di spessore 1,5-2 m, gessi laminari microcristallini (Balsini) e gessi nodulari (Alabastrini) spesso con intercalazioni argillose, passanti verso l'alto (b) ad argille con gessi.
Membro calcareo
A letto i gessi vengono a contatto con il "Calcare di base", in banchi più o meno consistenti, vacuolari ed a stratificazione evidente.
(Messiniano)

FORMAZIONE TERRAVECCHIA
Argille e argille marnose a luoghi con intercalazioni lenticolari di sabbie, arenarie e/o conglomerati.
(Messiniano inf. - Tortonian sup.)

DATI STRUTTURALI

Giacitura degli strati
0° - 10°
11° - 25°
>25°
Faglia
Asse di anticlinale
Limite litologico

FORME E PROCESSI DOVUTI ALL'AZIONE DELLE ACQUE CORRENTI SUPERFICIALI

Approfondimento dell'erosione in alveo
Ruscellamento diffuso
Calanco
Vallecola a V

AZIONI ANTROPICHE

Circuito rotabile
Percorso minerario museale

FORME E PROCESSI DOVUTI ALL'AZIONE DELLA GRAVITA'

Scarpata strutturale rimodellata da processi di degradazione e/o di frana con h > 5 m: a) recente-attiva; b) antica-inattiva
Corona di frana con scarpata antica-inattiva
Frane di colamento: a) recente-attiva; b) antica-inattiva
Frana di scorrimento rotazionale o traslativo antica o inattiva
Piccola frana non cartografabile recente o attiva
Zone franose con frane complesse tipo scorrimento/colata: a) recente-attiva; b) antica-inattiva

FORME TETTONICHE

Scarpata di faglia

IDROLOGIA

Laghetti di frana
Laghetti di frana drenati

Percorso antropologico



La vita in zolfara



**E inizia il
racconto...**



Lu scarricu



SILAM *First art*

La disgrazia



Curiti genti, fimmini curiti:
botta ranni o' ci fu a la pիրera.
Chi disgrazia! Tutti cca viniti,
la festa si cunzà ni sta jurnata.
Fimmina di niuru 'mpastata,
cu lu sciallu cadutu 'ncapu li spaddri
e li capiddri strizzati a la vintata,
li manu ti muzzichi e vannii.
Hai lu cori ca ti sgridda di lu pettu.
Stu jurnu di morti l'apparteni?
Figliu, gridi, figliu, patri e maritu:
chiami, richiami, ma nuddu ppl tta veni?

E tu fimmina di niuru 'mpiciatu,
la vacca stringi e muzzichi li carni.
Figliu, gridi ancora, patri e maritu
a ccu lucca di vuli, o', sta festa ranni?
E lu ventu, sirpiannu tra minnuli e carrubbi,
tutti carichi di surfaru e puzzura,
un nomi ti vanna: nun ci su dubbil
Poi... si isa lu pruvulazzu e la calura.
'Nterra ti cadiru tutti dui li vrazza.
Ti firmi a taliari vaddruna e scialli.
Ma quannu ti cali a jsallu 'mbrazza,
fora ti niscinu du lacrimuna gialli.

Angelo La Rosa



SILAM *First art*

...con pannelli
di foto storiche



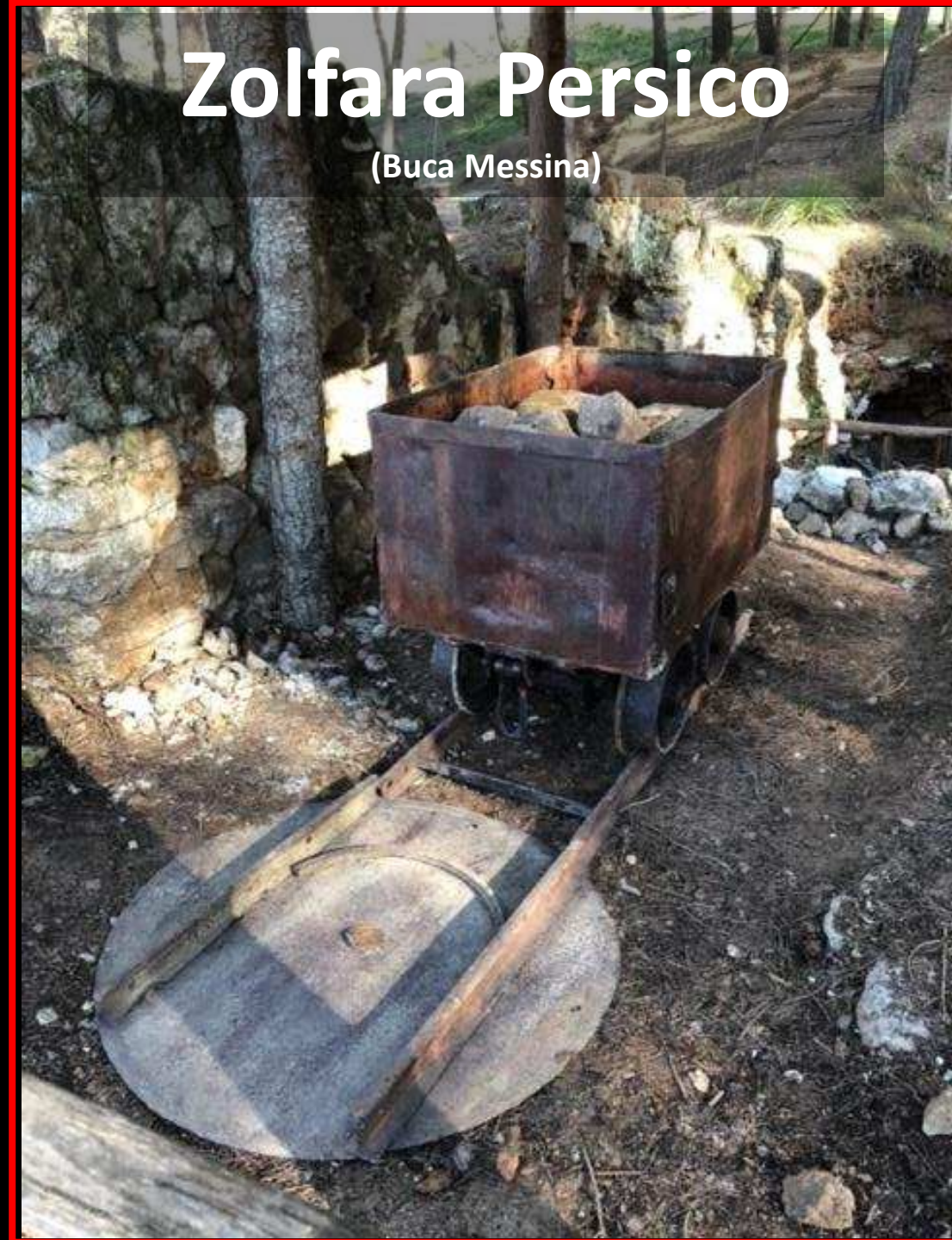
Attrezzi della
zolfara Persico

Zolfara Persico

(Buca Messina)



**Vagoncino e
piastra
rotante per il
cambio di
direzione**



L'angolo della memoria



In ricordo dei 18 morti
in zolfara.
Saverio Mangione
aveva 11 anni

Percorso letterario

Sciascia

Verga

Consolo

Hamilton

Bonavia

Pirandello



Leonardo Sciascia

(Racalmuto 1921 - Palermo 1989)

Poeta, narratore, saggista. Sciascia imprime alla sua attività letteraria un impegno civile mediante una mescolanza di generi letterari diversi, come il giallo, il pamphlet e il romanzo storico. Nella sua produzione affiora la realtà della zolfara, per mettere a nudo il vero "cuore" della Sicilia.

Ad un paese lasciato

Mi è riposo il ricordo dei tuoi giorni grigi,
delle tue vecchie case che strozzano strade,
della piazza grande piena di silenziosi uomini neri.

Tra questi uomini ho appreso gravi leggende
di terra e di zolfo, oscure storie squarciate
dalla tragica luce bianca dell'acetilene.

È l'acetilene della luna nelle notti calme,
nella piazza le chiese ingramagliate d'ombra;
e cupo il passo degli zolfatari, come se le strade
coprissero cavi sepolcri, profondi luoghi di morte.

(da *La Sicilia, il mio cuore*, 1954)



Luigi Pirandello

(Agrigento 1867 - Roma 1936)

Scrittore, drammaturgo e poeta. La sua produzione spazia in tutti i generi letterari, dalla narrativa alla poesia, dal teatro alla saggistica. Nel 1934 gli fu conferito il premio Nobel per la letteratura. Pirandello conserva un profondo legame con il mondo delle zolfare, un filo conduttore che attraversa una parte significativa della sua attività letteraria.

"Appena i zolfatari venivan su dal fondo della «bucca» col fiato ai denti e le ossa rotte dalla fatica, la prima cosa che cercavano con gli occhi era quel verde là della collina lontana, che chiudeva a ponente l'ampia vallata. Qua, le coste aride, livide di tufi arsicci, non avevano più da tempo un filo d'erba, sfioracchiate dalle zolfare come da tanti enormi formicaj e bruciate tutte dal fumo. Sul verde di quella collina, gli occhi infiammati, offesi dalla luce dopo tante ore di tenebra laggiù, si riposavano. A chi attendeva a riempire di minerale grezzo i forni o i «calcheroni», a chi vigilava alla fusione dello zolfo, o s'affacciava sotto i forni stessi a ricevere dentro ai giornelli che servivan da forme lo zolfo bruciato che vi colava lento come una densa morchia nerastra, la vista di tutto quel verde lontano alleviava anche la pena del respiro, l'agra oppressura del fumo che s'aggrappava alla gola, fino a promuovere gli spasimi più crudeli e le rabbie dell'asfissia. I carusi, buttando giù il carico dalle spalle peste e scorticate, seduti su i sacchi, per rifatare un po' all'aria, tutti imbrattati dai cretosi acquitrini lungo le gallerie o lungo la lubrica scala a gradino rotto della «bucca», grattandosi la testa e guardando a quella collina attraverso il vitreo fiato sulfureo che tremolava al sole vaporando dai «calcheroni» accesi o dai forni, pensavano alla vita di campagna, vita lieta per loro, senza rischi, senza gravi stenti là all'aperto, sotto il sole, e invidiavano i contadini."

(da *Il romanzo*, 1903)

Una immersione nella letteratura attraverso diversi scrittori e poeti

Poeti

Bernardino Giuliana

(San Cataldo 1935 – ivi 1999)



Poeta e attore. Tra le tematiche che egli affronta ricordiamo la dura vita contadina e il massacrante lavoro dello zolfataro. La lirica in vernacolo "A travagliari vaju a la pirrera" fa parte della silloge "Ventu ca passa", una raccolta di poesie scritte nell'arco di un ventennio, dal 1954 al 1974, e data alle stampe solo nel 1994.

A travagliari vaju a la pirrera

A travagliari vaju a la pirrera
unni la morti sempri mi pustija
misa parata usu na grattera
'n tutti l'agnuni d'ogni galleria.

Matri, matruzza mi nni staju jennu,
si voli Diu, vaju e prestu tornu.
Datimi na vasata vi la rennu
appena spacca l'arba e si fa gghijornu.

Lùcinu lùcinu li citaleni,
azziddu di morti azziddu mi veni.
Lùcinu lùcinu 'npinti a li manu,
azziddu di morti vattinni luntanu.

Na sacchinata ehina di pinseri,
na burettata di 'mmirriju amaru
lu cumpanaggiu di lu picuneru
di 'ngiulia chiamatu surfararu.
...e cantamu!

Lu sulì nostru è la citalena
ca fa puru di stidda 'llu caminu.
Amici su li surci di tucchiera
c'hannu ccu nui comuni lu distinu.

Ssa fedda di panuzzu ca vuscamu
a sangu di sudura è scuttata.
La crusta ca po stari la sarvamu
pi li bisognu stritti di l'annata.

Appena ca chijca la me ura,
mi cogliu li ratteddi e mi nni vaju
la fossa nun la vogliu a bbanna scura:
chissu pi chissu restu unni staju.

Ora addumati la me lumina
l'assutu iu quann'è matina.
E si nun tornu resta addumata
pi Vui Matri Addulurata.

Lùcinu lùcinu li citaleni,
azziddu di morti azziddu mi veni.
Lùcinu lùcinu 'npinti a li manu,
azziddu di morti vattinni luntanu.

Ignazio Buttitta

(Bagheria 1899 – ivi 1997)



Poeta dialettale e cantastorie. Buttitta rappresenta l'anima popolare della Sicilia e il suo poetare è una sintesi di immagini, metafore, ritmi, canti e cunti. I suoi versi danno voce agli emarginati, diventano problema e denuncia e spronano le coscienze a lottare per ottenere giustizia e migliori condizioni di vita.

A li matri di li carusi

Matri
chi mannati li fi gghi a la surfara,
ju vi dumannu:
pirchi a li vostri figghi
ci faciti l'occhi
si nun ponu vidiri lu jornu?
Pirchi ci faciti li pedi
si caminanu a grancicuni?

Nun li mannati a la surfara;
si pani nun n'aviti
scippàtivi 'na minna,
un pezzu di mascidda
ppi saziarli.
Disidiràtici la morti chiuttostu;
megghiu un mortu 'mmentu la casa
stinicchiatu supra un linzolu arripizatu,
ca lu putiti chianciri
e stariaci vicinu.

Megghiu un mortu cunzatu
supra lu lettu puvireddu
di la vostra casa
cu la genti ca veni a vidillu
e si leva la coppula
mentri trasi.

Megghiu un mortu dintra
ca cruvicatu sutta la surfara,
cu vuautri supra ddà terra a chianciri
a raspari ccu l'ugna
a mangiarivi li petri
a sentiri lu lamentu
e nun putirici
livari di 'neoddu
li petri chi lu scafazzanu.

Facitili di surfuru li figghi.

(da La pedda nova, 1963)

Diega Lo Presti Russo

(Caltanissetta 1899 – ivi 1961)



Poetessa. Proviene da una famiglia di origine deliana ed era nipote del critico letterario Luigi Russo, fratello di suo padre. Si laurea in Lettere e Filosofia a Palermo e intraprende la carriera di insegnante. Nel 1948 sposa il medico Giacomo Lo Presti con il quale condivide l'impegno politico antifascista e antimafioso. La sua prima e unica raccolta di poesie, "Li jorna nostri nni lu surfaru culati", è stata pubblicata nel 1960.

Sicilia

Surfaru nni l'aria si senti
nni tutti li cosi,
nni l'oliva saracina
nni li ficu d'innia spinusi.
Lu surfaru si impasta
cu la muffa di li canala
russi di li casi,
cu li pinsera di l'omini.
Si impasta cu lu chiantu
pi lu pani d'ogni jornu,
mitti lu sciallu niuru
ncoddu a li fimmini lu surfaru,
tinci a luttu li porti,
li manu e li facci aggiarnia
comu la malaria.

Li carcaruna nun fumanu chiù,
li patruna nun vonnu
e li balati a lu sulì allùcianu l'occhi
e chiù giarna fannu
la terra abbruciata,
unni nun criscinu chiù
né arvuli né mancu lavuri.
Li balati aspettannu,
li vagna l'acqua, lu ventu l'asciucia,
lu commodu di li patruna
pi addivintari pani.

Bernardino Giuliana

Ignazio Buttitta

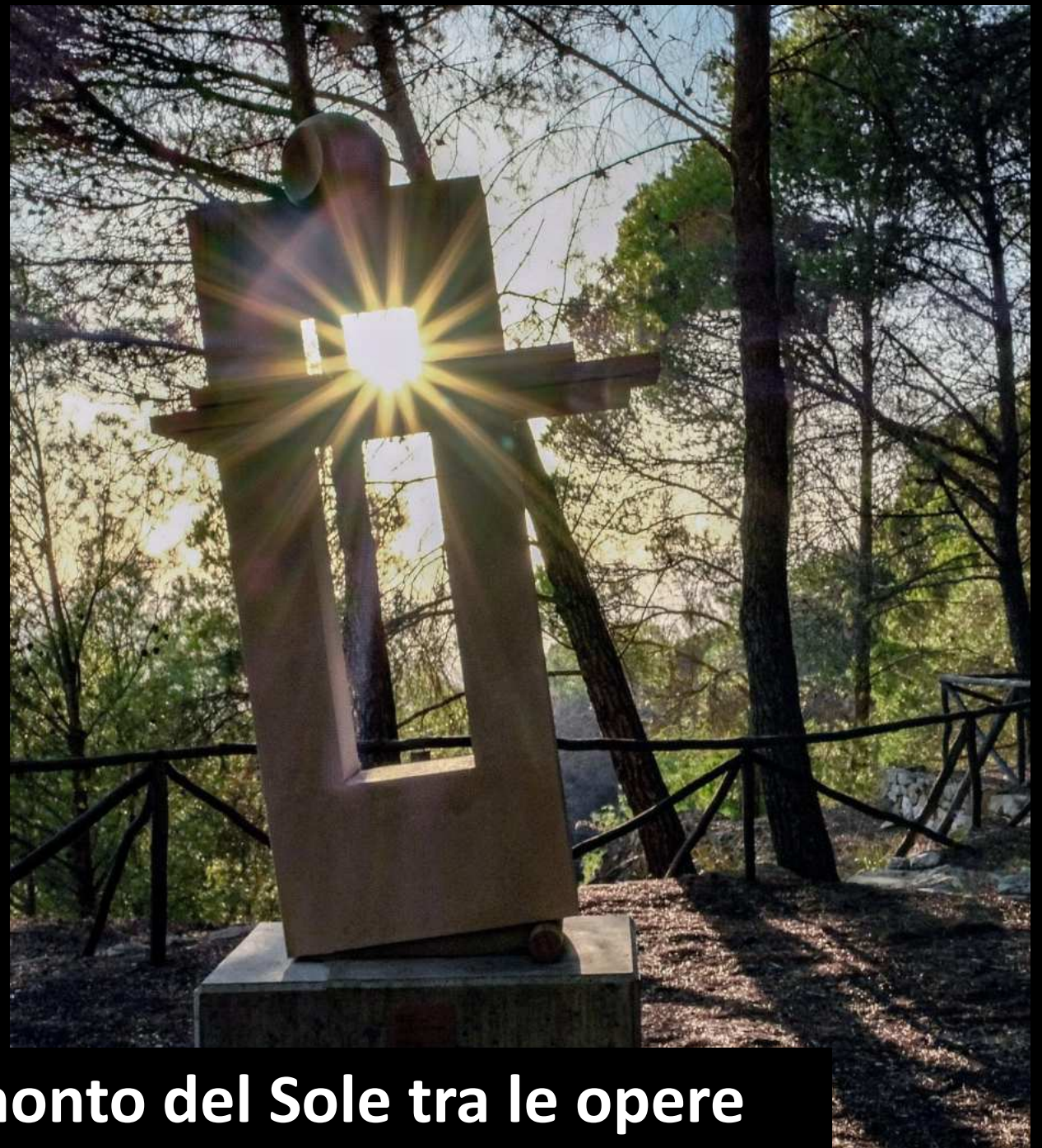
Diega Lo Presti Russo



Lillo Giuliana



Vincenzo Barba



Il sorgere e il tramonto del Sole tra le opere



L'Equilibrio della Terra

Franco Politano



**Big Bench
n.399**

Teatro

Compagnia Teatrale Medea di San Cataldo
regia di Ivan Giumento e monologhi di Angelo La Rosa



Andrea Zimarmani
nel ruolo di
<<Filiberto Arena di Caltanissetta>>



Sofia Cazzetta
nel ruolo di
«Matri di carusu»



Liliana Carletta
nel ruolo di
«Filumena matri di Viciuzzu»



Lino Pantano
nel ruolo di Ciàula
(mimo)



Front office



OSPITI



**Scolaresche di ogni
ordine e grado**



**Studenti
dell'Università
Tecnologica
del Michigan**



**Associazione
Mineralogica e
Paleontologica
di Parigi**



**Studenti della
facoltà di
Geologia di
Catania**



**Due giornate di
Primavera FAI
(anno 2017)**



Sebastiano Tusa

Helge Malmgren





Facebook
Instagram

GABARA COMUNICATION

RAI 5
History Channel
Tg 3
Tg 2



RAI 2
«Si viaggiare»
con Silvia Squizzato

Canale 5
«I viaggi del
cuore»

Un progetto ideato dall'Assessorato Territorio e Ambiente del Comune di San Cataldo (2014-2019)



La competenza del sottosuolo

Distretto Minerario

Caltanissetta - Servizio 5°

Ing. Capo Michele Brescia



La forza motrice

Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale

Caltanissetta - Servizio 10°

Dirigente del servizio arch. Antonio Valenti
Dirigente Unità Operativa geol. Patrizia Giardina
Responsabile tecnico geom. Aldo Scalia



La magia di una filantropia strategia

Sostenitori

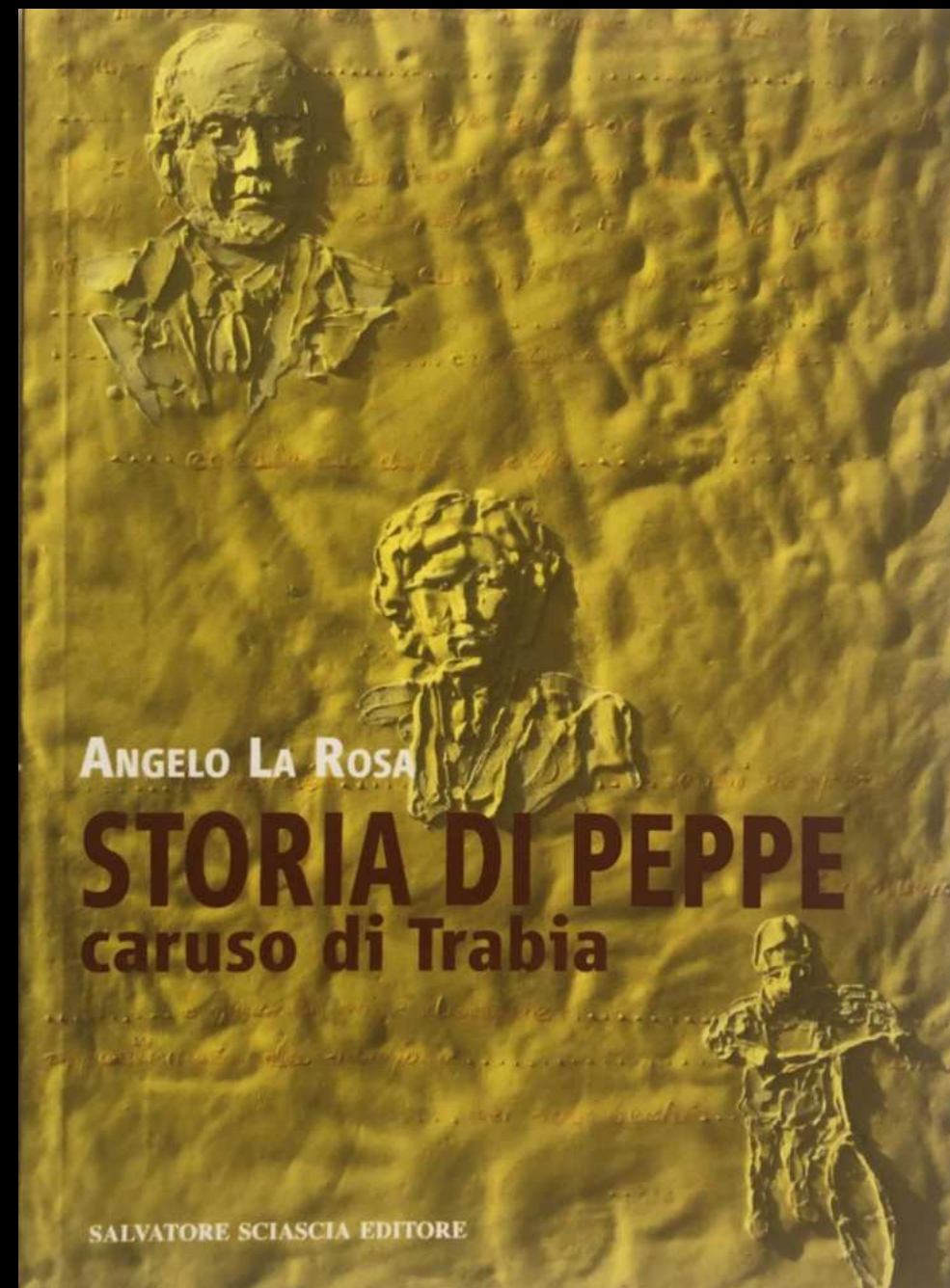
BCC Toniolo, imprenditori,
artigiani, commercianti, artisti,
singoli cittadini

OGGI GABARA HA FATTO UN SALTO DI QUALITA'

ACCREDITATA NELLA RETE
NAZIONALE DEI MUSEI E
PARCHI MINERARI ReMi-
ISPRA

HA SIGLATO UN ACCORDO
CON IL DIPARTIMENTO DI
BIOLOGIA - GEOLOGIA-
SCIENZE AMBIENTALI
DELL'UNIVERSITA' DI CATANIA

**E' ANCHE LUOGO IN CUI E'
STATO GIRATO IL
DOCUFILM «IL SOLE
NELL'ABISSO», TRATTO
DAL LIBRO DI NARRATIVA
«STORIA DI PEPPE
CARUSO DI TRABIA»**





Consegnare questi luoghi
alle nuove generazioni
significa ridare dignità a chi
è stato costretto a
rinunciare alla fanciullezza,
respiro a chi è rimasto
soffocato dai fumi dello
zolfo, onore a chi ha offerto
la vita per un pezzo di
pane.

Parco minerario Gabara – San Cataldo



GRAZIE

Ciaula scopre la Luna

Va', va', Ciàula, caruso di
zolfara, riponi quel
maledetto sacco e la
camicia e corri tra filari di
vigna incontro alla
fanciullezza perduta. Oggi
per te a Gabara il Signore
non fa più notte.